

# COMUNITÀ' PASTORALE DELLE PARROCCHIE DI DOSOLO, VILLA STRADA, CORREGGIOVERDE, CAVALLARA

Comune di Dosolo  
PROTOCOLLO GENERALE

**2021/0006040**

del 06/08/2021

Class: 04

Ill.mo

Sig. Sindaco

del Comune

di DOSOLO

## Restauro Chiesa di S. Maria Assunta in Correggioverde – Richiesta contributo

Già dallo scorso anno sono iniziati i lavori di recupero strutturale e messa in sicurezza della chiesa parrocchiale di Correggioverde, ormai chiusa alle funzioni liturgiche a seguito dei danni provocati dal sisma del 2012, che ha interessato anche il nostro territorio.

L'intervento si presenta alquanto complesso e non privo di ricorrenti imprevisti che contribuiscono a far lievitare ogni volta il preventivo di spesa iniziale.

Il recupero, sollecitato sin da subito dalla Sovrintenza ai Beni Architettonici di Brescia, su promozione convinta della Parrocchia ha trovato il sostegno della Diocesi Cremona, che ha ottenuto il determinante contributo della Conferenza Episcopale Italiana, tanto che in ambito diocesano per l'anno 2020 tutte le risorse disponibili sono state destinate in esclusiva alla nostra chiesa.

Il progetto è stato affidato all'architetto Flavio Cassarino di Brescia, professionista di grande esperienza, che sta seguendo con particolare cura l'andamento dei lavori. Con lo stesso collabora per le proprie competenze l'ing. Paolo Saccani di Dosolo, che è pure responsabile del cantiere e della sicurezza.

L'impresa esecutrice selezionata è la "Eurocostruzioni srl" di Viadana che sta operando a regola d'arte e con piena soddisfazione dei tecnici e della committenza.

L'edificio in argomento, ultimato nel 1770 grazie ai sacrifici e ai contributi diffusi di tutta la popolazione di Correggioverde, è stato progettato dall'architetto viadanese Pietro Antonio Maggi (1709 – 1770) ed è considerata una delle sue opere più pregevoli.

A prescindere dalle finalità pastorali e liturgiche, la valenza architettonica è presumibilmente la ragione principale della convinta adesione della Sovrintenza, della Diocesi di Cremona e della CEI.

L'originario preventivo di spesa di € 802.000,00 come risulta dal piano finanziario allegato, ha beneficiato del contributo CEI di € 560.000,00 mentre i restanti 242.000,00 euro restavano a carico della Parrocchia. Si stima comunque che possa beneficiare di un significativo "Bonus facciate" che verrà ceduto e monetizzato con Emilbanca.

Nella raccolta delle risorse si sta impegnando anche il Comitato Recupero Chiesa ODV sia attraverso donazioni dirette, sia con le destinazioni del 5 per mille.

Alla data odierna gli incrementi di spesa più significativi sono stati determinati dalla esecuzione di infiltrazioni di consolidamento dell'intonaco interno della volta e del

presbiterio da parte di restauratrici specializzate (€ 26.400), pulizia, sistemazione e protezione delle vetrate (€ 30.000), revisione dell'impianto campanario e dell'orologio (€ 13.000), restauro del portone di ingresso (€ 6.400).

Per le ragioni sopra esposte, trattandosi di bene architettonico di particolare pregio, chiediamo che anche l'ente locale, espressione dell'intera comunità, contribuisca al recupero dell'edificio salvaguardando, anche sotto l'aspetto culturale, la memoria storica della propria gente.

Ci permettiamo quindi di formulare la richiesta in euro 50.000,00 (cinquantamila) quale generosa elargizione, che ci consentirebbe di raggiungere quanto prima l'obiettivo che con tanto impegno ci siamo prefissi.

Ringraziamo sin d'ora per quanto codesta Amministrazione potrà deliberare al riguardo, certi che il provvedimento sarà largamente condiviso dalla cittadinanza.

Restaurazione Chiesa di S. Maria Assunta in Correggioverde - Richiesta contributo  
Dosolo - Correggioverde 05.08.2021



don Stefano Zoppi - Parroco

*Don Stefano Zoppi*

**Allegati:**

- Piano finanziario aggiornato
- Estratto della relazione tecnica

# PIANO FINANZIARIO PER IL RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA IN CORREGGIOVERDE

## Impegni

• Lavori di messa in sicurezza e ristrutturazione di cui al computo metrico e preventivo di spesa inoltrato alla CEI, redatto da Arch. Flavio Cassarino e Ing. Paolo Saccani.	€	802.000
• Pulitura e restauro delle vetrate esistenti	€	30.000
• Revisione e ripristino impianto campanario e orologio	€	13.000
• Intervento consolidamento intonaco volta e presbiterio	€	26.400
• Rilievi e mappature digitali	€	12.200
• Restauro Portone d'ingresso	€	<u>6.400</u>
<b>Totale</b>	€	<b>890.000</b>

## Risorse

• Contributo CEI	€	560.000
• Mezzi propri Parrocchia di Correggioverde	€	12.200
• Contributo Comitato Recupero Chiesa ODV	€	43.000
• Bonus Facciate (presunto)	€	140.000
• <b>Somma da reperire</b> (Contributi e Offerte)	€	<u>134.800</u>
<b>Totale</b>	€	<b>890.000</b>

**FLAVIO CASSARINO ARCHITETTO**  
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BRESCIA N. 758  
Via Moretto 15 - 25122 Brescia  
Cell +39 335 462780  
www.flaviocassarino.com e-mail: info@flaviocassarino.com

**COMUNE DI DOSOLO  
CORREGGIOVERDE  
PROVINCIA DI MANTOVA**



**CHIESA PARROCCHIALE  
DI SANTA MARIA ASSUNTA**

Parrocchia di Santa Maria Assunta in Correggioverde di Dosolo (Mn)  
DIOCESI DI CREMONA

**OPERE PER LA CONSERVAZIONE,  
IL RIPRISTINO DI CONDIZIONI DI SICUREZZA  
E IL MIGLIORAMENTO  
DELLA RISPOSTA STRUTTURALE IN CASO DI SISMA**

**NUOVO PROGETTO** collegato a precedente progetto parzialmente autorizzato con nota n. 6520 del 28.04.2014  
dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della province di Bs, Cr e Mn  
ora sostituita dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Cr, Lo e Mn

**Relazione tecnica**

**2019**

All rights reserved

La proprietà di questo documento è riservata a termini di legge. Ne è pertanto vietata ogni riproduzione non autorizzata.

## Premessa

Il progetto per opere di conservazione che viene illustrato nella presente relazione tecnica riguarda la **Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta**, sita nella località di **Correggioverde**, frazione del **Comune di Dosolo** in **Provincia di Mantova** e ricadente nella giurisdizione territoriale della **Diocesi di Cremona**.

Il progetto scaturisce dalla sinergica decisione della Diocesi di Cremona e della Parrocchia di S. Maria Assunta di Correggioverde di impedire il possibile parziale crollo della volta dell'aula, manifestato da un diffuso quadro figurativo che interessa l'intera complessa struttura e che si è concretizzato nel 2013 con la caduta di alcuni mattoni di uno dei settori "in folio", possibile preludio di un parziale collasso strutturale, fortunatamente non ancora accaduto.

Il problema era già stato fatto oggetto di un precedente progetto sommario, sottoposto all'allora **Soprintendenza** per i Beni architettonici e per il paesaggio delle Province di Brescia, Cremona e Mantova, la quale, con nota n. **6520** del **28.04.2014**, allegata in copia al progetto qui presentato, **autorizzava** "... la sola apertura del cantiere con approntamento di opere provvisoriale e quanto necessario a provvedere all'affinamento dei dati relativi allo stato di fatto e delle soluzioni progettuali ....".

La Parrocchia non era tuttavia in grado di far fronte all'apertura di un cantiere senza un Quadro Economico definito e senza un obiettivo "funzionale", per cui è stato necessario ricorrere all'interessamento diretto della Diocesi, che ha commissionato un progetto idoneo per essere finanziato con i Fondi C.E.I. 8/per mille.

## Il Progetto

In linea con le indicazioni espresse dalla Soprintendenza nella nota citata, il progetto prevede una copertura antisismica, un diaframma di piano a livello delle catene delle capriate, l'ispezione e il rinforzo delle terzere in controfacciata e degli appoggi delle catene delle capriate, nonché la verifica della tensione delle catene trasversali esistenti e il consolidamento delle volte dell'aula e del presbiterio con reti da intonaco (settori "in folio" fra gli archi portanti) e reti metalliche (archi portanti).

Non è stata presa in considerazione, per ora, l'ipotesi di catene longitudinali sui cornicioni, mentre, nella prospettiva di riuscire a conservare la massima parte dei legnami delle coperture esistenti, sono state inserite staffe idonee a collegare alle murature perimetrali anche i travetti (orditura secondaria).

Una volta avviato il cantiere, sulla scorta della possibilità di acquisire le corrette dimensioni e verificare il reale stato di degrado di ciascun elemento strutturale, potranno essere effettuate puntuali verifiche di calcolo come richiesto, le quali potrebbero a loro volta consentire di ridurre o modificare (previa autorizzazione) alcune delle opere previste.

L'intervento in progetto, nel suo insieme, comprende anche il consolidamento statico e il miglioramento della risposta in caso di sisma delle coperture e dei solai intermedi con struttura portante in legno dei corpi annessi alla chiesa sia ad Est che ad Ovest. Comprende infine le opere di conservazione dei paramenti murari di tutte le facciate,

differenziate in base alle specifiche condizioni di ciascun paramento, come meglio espresso in coda alla presente relazione.

L'obiettivo primario più generale del progetto è quello di bloccare i fenomeni di degrado in atto, ripristinare l'agibilità a fini liturgici e pastorali della chiesa e ottenere condizioni di conservazione tali da richiedere, per lungo tempo, unicamente opere di manutenzione, che, alla luce degli attuali orientamenti delle discipline che costituiscono la scienza della conservazione, rientreranno in un particolareggiato "Piano di Manutenzione Programmata", da predisporre contestualmente alla fase esecutiva delle opere.

Riassumendo, il progetto prende sostanzialmente in considerazione l'intero involucro esterno del complesso monumentale e si concentra su tre principali ambiti di intervento: le coperture, le volte dell'aula e del presbiterio e i paramenti murari esterni.

Sulla base di uno studio condotto in loco, ma non reso disponibile al progettista, non sembrerebbero presenti fenomeni di dissesto legati al cedimento differenziale dei terreni di fondazione. Tuttavia, a fronte del quadro fessurativo sub-verticale, di notevole entità, che interessa le murature dell'aula, nell'ambito del progetto sono state previste indagini geognostiche e fondazionali, in quanto seppure apparentemente in quiete, si ritiene che tali lesioni debbano essere monitorate e prese in considerazione nell'ambito di un necessario successivo futuro intervento conservativo, possibilmente da eseguire in concomitanza con l'auspicabile restauro delle superfici decorate interne della chiesa.

### *Le opere previste in dettaglio*

Di seguito, seguendo l'ordine del Computo Metrico Estimativo, sono descritte in modo sintetico le opere contemplate dal progetto. Va sottolineato che la realizzazione è prevista in due lotti consecutivi: il primo lotto interesserà l'aula e il campanile, mentre il secondo riguarderà il presbiterio con l'abside e gli ambienti adiacenti.

## FATTORI DI DEGRADO E INTERVENTI CONSERVATIVI PROPOSTI

### Erosione e dilavamento



**Erosione/dilavamento**

*Materiali interessati:*

*Causa principale:*

*Agente:*

*Effetto:*

*Intervento:*

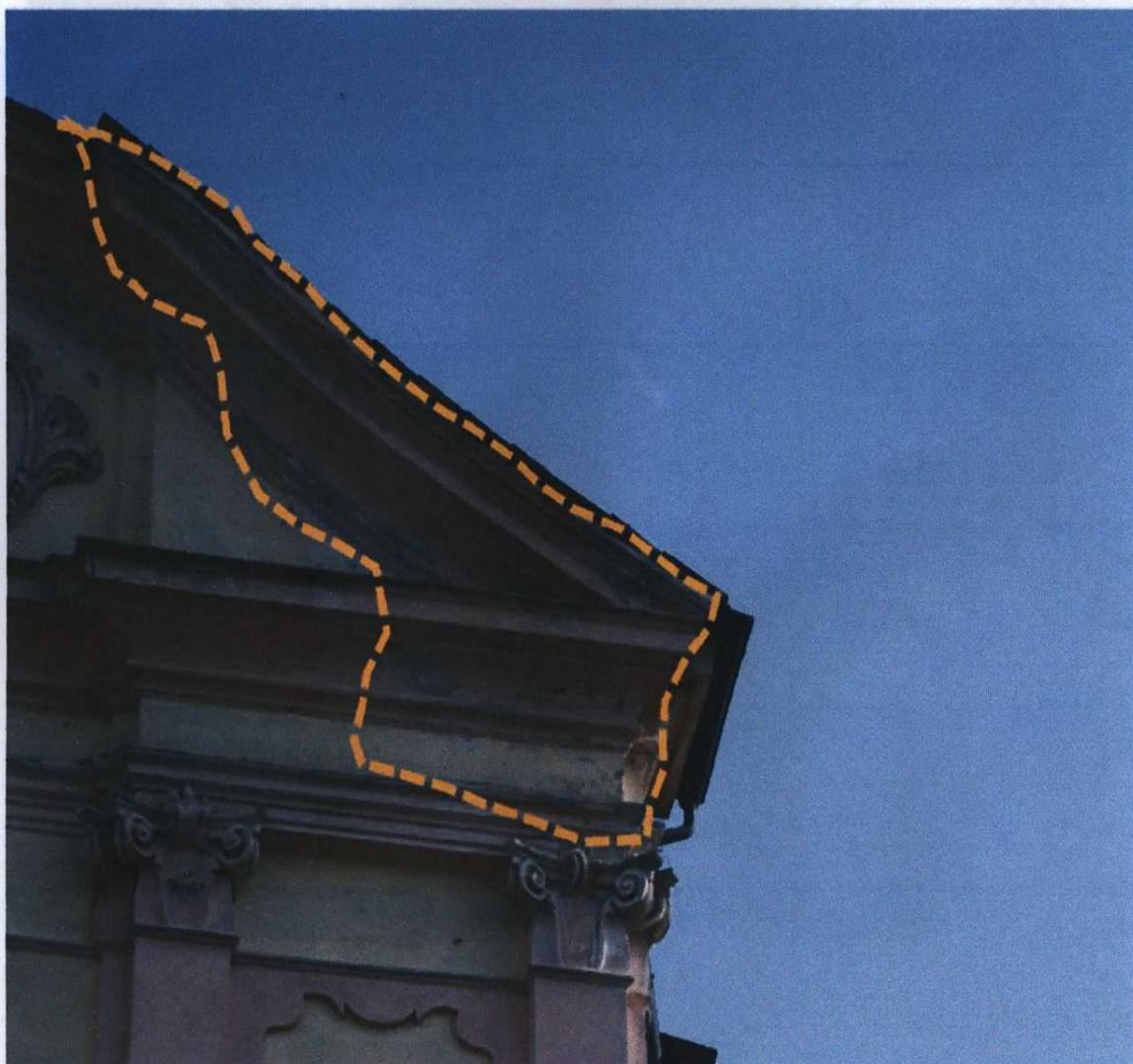
intonaci, paramenti murari a vista.

esposizione agli agenti atmosferici, presenza di umidità di risalita per capillarità o di infiltrazione, caratteristiche fisiche specifiche dei materiali costituenti gli intonaci e le malte interstiziali dei paramenti a vista.

acqua in tutte le forme delle manifestazioni atmosferiche.

asportazione di materiale dalle superfici, variabile in base alle caratteristiche fisiche dell'intonaco e delle malte interstiziali dei paramenti (è mappata solo l'erosione profonda in quanto i fenomeni di dilavamento e successiva erosione semplice sono generalizzati e non mappabili).

eliminazione o attenuazione delle cause scatenanti ove possibile; interventi di consolidamento e/o di ripresa degli intonaci e delle malte interstiziali dei paramenti con malte a base di grassello di calce spenta e calce idraulica naturale specifica per interventi di conservazione; sostituzione, ove possibile, degli intonaci e/o delle malte interstiziali di recente esecuzione, eseguiti con leganti idraulici contenenti cemento,



## FATTORI DI DEGRADO E INTERVENTI CONSERVATIVI PROPOSTI

### Mancanza

#### Mancanza

*Materiali interessati:*

*Causa principale:*

*Agente:*

*Effetto:*

*Intervento previsto:*

intonaci, paramenti murari a vista.

esposizione continuativa agli agenti atmosferici, eventi accidentali, caratteristiche fisiche specifiche dei materiali costituenti gli intonaci e le malte interstiziali dei paramenti murari a vista, soprattutto se contenenti cemento, acqua da risalita per capillarità o di infiltrazione.

caduta spontanea, perdita di parti consistenti di intonaco che lasciano a vista il paramento murario sottostante; perdita di malte interstiziali dei paramenti murari a vista, che liberano i laterizi costituenti le murature.

reintegrazione del materiale perduto con intonaci a base di grassello di calce e calce idraulica naturale specifica per interventi di conservazione, prestando particolare attenzione al raccordo a livello con gli intonaci superstiti; reintegrazione delle malte interstiziali perdute con impasto a base di grassello di calce spenta, calce idraulica naturale specifica per interventi di conservazione e sabbie selezionate anche cromaticamente.





FATTORI DI DEGRADO E INTERVENTI CONSERVATIVI PROPOSTI



## FATTORI DI DEGRADO E INTERVENTI CONSERVATIVI PROPOSTI

### Umidità di risalita per capillarità



#### Umidità di risalita per capillarità

*Materiali interessati:*

intonaci, paramenti murari a vista.

*Causa principale:*

contatto con il terreno umido e conseguente risalita per capillarità, nei manufatti murari, di acqua carica di sali solubili presenti nel terreno e nei materiali costituenti.

*Agente:*

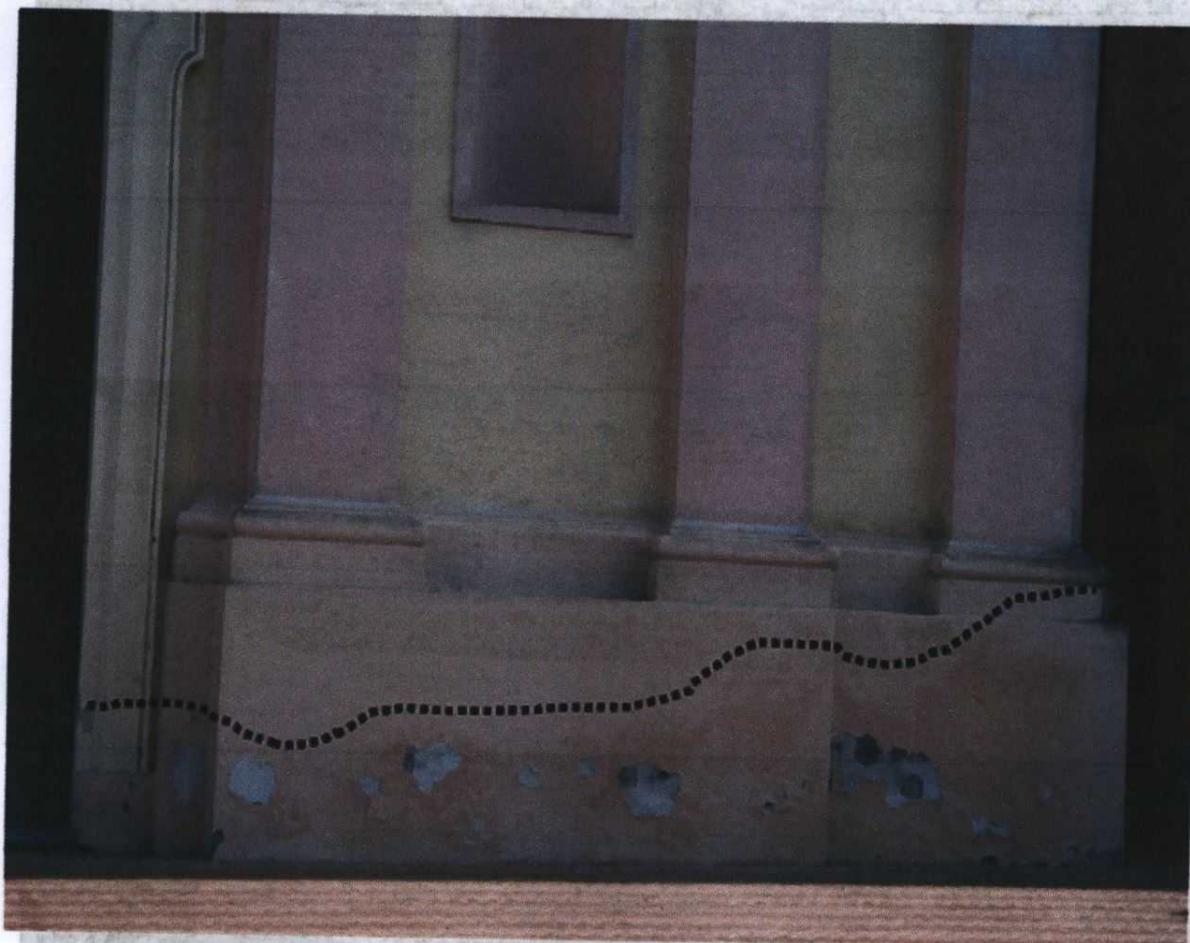
sali solubili presenti nel terreno e nei materiali costitutivi, trascinati dall'acqua che, evaporando in superficie, determina la cristallizzazione degli stessi con aumento del loro volume.

*Effetto:*

progressiva disgregazione superficiale degli intonaci e dei paramenti murari a vista, per effetto dell'aumento di volume dei sali solubili nel momento della loro cristallizzazione in prossimità della superficie, a causa dell'evaporazione dell'acqua.

*Intervento previsto:*

sostituzione intonaci a base di leganti idraulici prevalentemente cementizi, con nuovi intonaci a base di grassello di calce e calce idraulica naturale specifica per interventi di conservazione, additivati con prodotti idonei per la limitazione degli effetti dell'umidità di risalita.





## FATTORI DI DEGRADO E INTERVENTI CONSERVATIVI PROPOSTI

### Materiali non coerenti



#### Materiali non coerenti

#### Materiali interessati:

#### Causa principale:

#### Agente:

#### Effetto:

#### Intervento previsto:

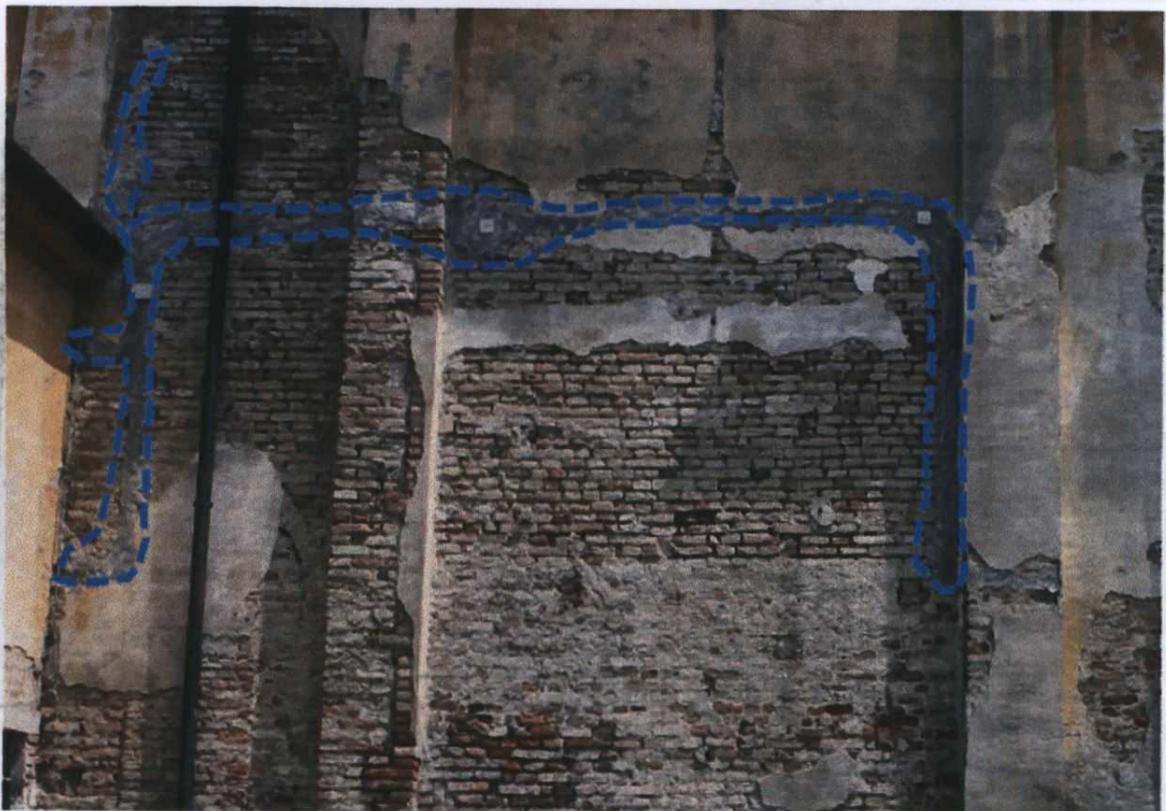
intonaci, paramenti murari a vista; gli intonaci della facciata principale e della cella campanaria non vengono mappati in quanto interamente costituiti da malte contenenti cemento; le riprese delle malte interstiziali dei paramenti murari a vista, presenti soprattutto nella zona absidale sottoposta ad intervento di conservazione relativamente recente, eseguite con impasti contenenti cemento, non sono mappabili.

presenza di intonaci e/o malte interstiziali dei paramenti murari a vista realizzati con leganti idraulici contenenti cemento.

presenza di leganti idraulici contenenti cemento in concomitanza con la presenza di acqua e sali solubili.

distacchi, alterazioni cromatiche, efflorescenze saline conseguenti alla presenza di leganti idraulici contenenti cemento, incompatibili anche sotto il profilo filologico.

conservazione degli intonaci che, pur realizzati con leganti idraulici, non essendo soggetti in modo particolare agli agenti atmosferici e all'azione diretta dell'acqua dovuta alla risalita per capillarità o ad infiltrazione, si trovano in condizioni di conservazione discrete; interventi locali di rimozione e sostituzione degli intonaci danneggiati, non recuperabili, con malte a base di grassello di calce spenta e calce idrauliche naturali specifiche per interventi di conservazione, eventualmente additivati con prodotti specifici per la limitazione degli effetti dell'umidità di risalita per capillarità; reintegrazione delle malte interstiziali perdute con impasto a base di grassello di calce spenta, calce idraulica naturale specifica per interventi di conservazione e sabbie selezionate anche cromaticamente.



gorn  
n del  
stare  
  
mon  
olac  
ce, n  
nara  
strie  
stian  
ce di  
onate



